

## **Antenne ed elettrodotti, c'è la nuova legge**

Il valore d'attenzione per l'esposizione a campi magnetici da elettrodotti (a bassa frequenza, ELF) è di dieci microTesla, per gli ambienti abitativi, nelle aree gioco per l'infanzia, nelle scuole e in tutti quei luoghi dove si soggiorna per più di 4 ore al giorno, mentre è (o meglio resta, DL381/98) quello di 6 Volt/metro per gli impianti ad alta frequenza (telefonia cellulare, radio e TV, radar, ecc): sono questi i nuovi limiti all'esposizione a campi elettromagnetici contenuti nei decreti attuativi approvati il 21 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri (in uscita prossimamente in Gazzetta Ufficiale). I decreti non riguardano i limiti di esposizione per i lavoratori, ma solo per la popolazione in genere. Con l'emanazione dei decreti, il governo ha messo un punto fermo a una questione aperta da diversi anni. Infatti il precedente governo di centro sinistra non aveva fatto in tempo a firmare i decreti attuativi della legge del 2001. I decreti di oggi, rispetto a quelli presentati ma non approvati nel 2001, indicano per le ELF valori d'attenzione più alti di quelli proposti allora dal ministero dell'Ambiente e contestati dal ministero della Sanità (Prof. Umberto Veronesi). Comunque tali valori sono molto al di sotto (dieci volte per le basse frequenze, dieci e oltre per le alte frequenze) dei valori limite (per es. 100 microTesla per i campi magnetici generati da elettrodotti) indicati nelle linee guida espresse dall' ICNIRP (il Comitato internazionale sulla protezione delle radiazioni non ionizzanti), e ripresi nella Raccomandazione Europea del 1999. Anche un Comitato di cinque saggi nominato nel 2002 dai ministeri dell'Ambiente, Salute e Comunicazioni, composto dall' oncologo Francesco Cognetti, dall' epidemiologo Richard Doll, dal responsabile del progetto campi elettromagnetici dell' Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) Michael Rapacholi, dal fisico Tullio Regge e dal Prof. Gabriele Falciasecca, presidente della Fondazione Marconi, aveva raccomandato al Governo che i valori dei limiti di esposizione fossero coincidenti con i valori previsti dagli standard Internazionali ed Europei. I nuovi decreti non modificano i valori limite per gli impianti ad alta frequenza previsti dalla decreto 381/98, né incidono sulle norme relative all'autorizzazione di nuove antenne per la telefonia cellulare.